

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO  
Ai sensi dell'OCDPC Nr 630 del 3 febbraio 2020

**Verbale n. 16** della riunione tenuta, presso il Dipartimento della Protezione civile, il 3 marzo 2020

Presenti:

Dr Agostino MIOZZO  
Dr Giuseppe RUOCCO  
Dr Silvio BRUSAFERRO  
Dr Alberto ZOLI  
Dr Giuseppe IPPOLITO  
Dr Claudio D'AMARIO  
Dr Andrea URBANI  
Dr Franco LOCATELLI  
Dr Massimo ANTONELLI  
Dr Roberto BERNABEI  
Dr Alberto VILLANI  
Dr Luca RICHELDI  
Dr Walter RICCIARDI  
Dr Gianni REZZA  
Dr.ssa Rossana UGENTI

Assenti

Dr Francesco MARAGLINO  
Dr Mauro DIONISIO

In apertura il CTS affronta il tema dell'acquisto di strumentazione sanitaria per le terapie intensive, per cui è pervenuta al Comitato la richiesta urgente di parere.

Alla luce dell'evoluzione dell'epidemia in atto e delle conseguenti emergenti esigenze assistenziali, in particolare per quanto concerne la necessità di prestare supporto respiratorio sia non invasivo che invasivo di un crescente numero di pazienti che presentano sintomi gravi di insufficienza respiratoria, e della necessità conseguente di garantire alle strutture assistenziali il potenziamento delle dotazioni sanitarie attualmente largamente insufficiente a fronteggiare tali emergenze, il CTS suggerisce di richiedere alle imprese produttrici e distributrici di tali dispositivi di limitare la vendita al solo territorio nazionale, garantendo la più rapida fornitura *in primis* per le Regioni che si trovano in questo momento sotto pressione assistenziale.

In merito, il Prof Ricciardi presenta il risultato dell'indagine realizzata da Confindustria Dispositivi Medici che ha predisposto una tabella riassuntiva dei riferimenti di produttori, del numero e della tipologia dei dispositivi disponibili.

Detta tabella (**Allegato 1**) è stata sottoposta alla valutazione degli esperti per un parere di congruità tecnica. Si rimane comunque in attesa di conoscere l'offerta economica relativa alle strumentazioni in oggetto.

Gli esperti dell'area critica hanno poi valutato la congruità tecnica delle attrezzature di terapia intensiva descritte nel tabulato consegnato nella mattinata dal Prof. Ricciardi.

La valutazione tecnica ha ritenuto che, salvo 6 ventilatori da trasporto, le apparecchiature attualmente offerte per l'acquisto non offrono tutte le garanzie richieste per soddisfare le esigenze dell'emergenza in corso.

Il CTS approva la nota (**Allegato 2**), ritenuta congrua dagli esperti del settore, con cui è stata effettuata la ricognizione delle attrezzature necessarie per rinforzare i reparti di terapia intensiva delle strutture sanitarie e concorda sulla necessità di provvedere immediatamente al reperimento delle stesse. In tal senso il CTS raccomanda al Ministero della Salute i conseguenti adempimenti esecutivi.

Il rappresentante Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCEO) rappresenta le difficoltà per i medici del territorio di operare nel contesto dell'attuale emergenza, soprattutto con riferimento all'accesso agli ambulatori. In merito, emerge come forte criticità l'impossibilità di filtrare l'accesso dei pazienti prima dell'ingresso negli ambulatori stessi. Questo filtro si rileva fattibile soltanto nel caso in cui il paziente telefoni in anticipo al medico di famiglia.

Viene inoltre evidenziato il fatto che un numero crescente di medici sta andando in quarantena.

Il rappresentante della FNOMCEO presenta al CTS un documento elaborato dalla Federazione, contenente una ipotesi di "approccio metodologico per la tutela degli operatori sanitari durante l'emergenza COVID-19" (**Allegato 3**).

Nel tardo pomeriggio sono giunti all'ISS i dati relativi ai comuni di Alzano Lombardo e Nembro, entrambi situati in provincia di Bergamo, che sono poi esaminati dal CTS.

Al proposito è stato sentito per via telefonica l'assessore Gallera ed il DG Caiazzo della Regione Lombardia, che confermano i dati relativi all'aumento nella regione e nei comuni interessati in particolare.

I due comuni si trovano in stretta prossimità di Bergamo e hanno una popolazione rispettivamente di 13639 e 11522 abitanti. Ciascuno dei due paesi ha fatto registrare attualmente oltre 20 casi, con molta probabilità ascrivibili ad un'unica catena di trasmissione. Ne risulta pertanto che l' $R_0$  è sicuramente superiore a 1, il che costituisce un indicatore di alto rischio di ulteriore diffusione del contagio.

In merito, il Comitato propone di adottare le opportune misure restrittive già adottate nei comuni della zona rossa anche in questi due comuni, al fine di limitare la diffusione dell'infezione nelle aree contigue. Questo criterio oggettivo potrà, in futuro, essere applicato in contesti analoghi. Per quanto riguarda le città con apparente elevata incidenza di casi va invece considerata la possibilità di multiple catene di trasmissione e verificata la proporzione di casi di origine nosocomiale rispetto alla popolazione residente, dal momento che sono sede di importanti *hub* ospedalieri. L'evoluzione della situazione epidemiologica delle grandi città verrà, certamente, sottoposta a stretto e attento monitoraggio nei prossimi giorni.

Roma, 3 marzo 2020